



Commissione d'albo degli Educatori Professionali

Mantieniti Informa(to)

La progettazione educativa

1. Introduzione: La progettazione educativa

Il termine progettare, dal latino tardo “proiectare” ovvero “gettare avanti” (Treccani), assume una valenza fondamentale nel lavoro dell’Educatore professionale poiché rappresenta il pensiero e la riflessione base per l’orientamento di qualsiasi relazione e azione nei confronti della persona. Come per un navigatore saper riconoscere dov’è il nord è chiave per raggiungere la meta, allo stesso modo per l’educatore il saper progettare è quella competenza che gli permette di creare e attuare specifici progetti con la persona in situazione di difficoltà, nel campo educativo e riabilitativo, per un suo sviluppo equilibrato della personalità attraverso obiettivi educativi/relazionali all’interno di un contesto di partecipazione e recupero alla vita quotidiana (D.M. 8 ottobre 1998, n° 520). Il raggiungimento di tale scopo, meta per il navigatore, racchiude in sé la complessità stessa del saper progettare costituita da competenze nel campo intellettuale e della comunicazione interpersonale ed espresse nella relazione d’aiuto (D.M. 8 ottobre 1998, n° 520). Oltre alla competenza nel saper navigare in oceani così grandi come la vita delle persone, il termine progettare e co-progettare vengono concretizzati dal professionista in uno strumento ovvero il progetto, che funge da mappa per la persona in difficoltà, per la famiglia e per l’équipe al fine di documentare da dove si è partiti, in che punto ci si trova e dove si vuole arrivare. Non tutti uguali, i progetti si diversificano in base alle situazioni prese in carico dal professionista e dall’équipe, distinguendosi in individuali, costruiti intorno a una singola persona e con piena integrazione del suo ambiente di vita, di gruppo, redatti verso due o più persone, le quali per la maggior parte condividono dei bisogni o delle caratteristiche in comune, di sviluppo di comunità, rivolti a intere collettività territoriali e, per gli specifici format richiesti, i progetti finalizzati alla risposta a bandi (Forneris & Monticone, 2022).

A prescindere dalla tipologia, la progettazione, intesa come competenza e strumento cardine della professione, viene citata in forma scritta nel Decreto Ministeriale 520/1998 per la definizione del profilo (Forneris & Monticone, 2022) e ne viene dedicato ampio spazio nel Codice deontologico dell’educatore professionale in cui si definiscono le responsabilità del ruolo come nei punti *b* e *c* dell’articolo 7 (2015):

b) “conferma l’approccio relazionale insito nelle sue funzioni, l’indispensabilità di operare per progetti, il costante confronto e la verifica anche con altre figure professionali;”

c) “progetta, verifica e documenta i suoi interventi acquisendo informazioni, osservando, valutando, confrontando, analizzando quanto in suo possesso, per predisporre e proporre ogni suo intervento educativo nel modo il più possibile aderente alle reali necessità dei destinatari dell’intervento;”

e allo stesso modo nell’ articolo 6 punto *f* e *i* in cui vengono descritti i diritti nel riconoscimento:

f) “di dedicare parte del suo orario di lavoro allo svolgimento di funzioni e di compiti di progettazione, programmazione, verifica, controllo e documentazione;”

i) “è tenuto a documentare la propria attività professionale.(4)”



Commissione d'albo degli Educatori Professionali

2. Osservazione e raccolta dati

Indipendentemente dall'ambito a cui farà riferimento il progetto, la sua redazione nasce da situazioni individuali e collettive in cui emergono bisogni, che necessitano dell'uso di appositi strumenti al fine di individuare le domande che faranno da riferimento e da guida per l'azione progettuale (Crisafulli et al, 2010). Nella fase di raccolta dati o valutazione ex-ante, lo strumento più utilizzato in campo educativo per la rilevazione e la conoscenza di un determinato fenomeno e delle condizioni in cui si verifica è l'osservazione. Quest'ultima varia da modalità, grado di strutturazione e tipologia. Per il primo aspetto l'educatore può scegliere se è partecipante, ovvero l'osservatore prende parte attiva alla situazione che si sta svolgendo partecipando e interagendo con i soggetti osservati in una dimensione dinamica o utilizzare una modalità non partecipante ricoprendo una posizione esterna o non interagendo con essa. Allo stesso modo l'educatore decide in base alle informazioni che vuole raccogliere se attuare un'osservazione strutturata con obiettivi precisi e definiti rispetto a oggetti precedentemente selezionati tramite sistemi di raccolta, classificazione e tecniche statistiche di analisi dei dati o optare per un basso grado di strutturazione in cui le azioni sono esplorative e indirizzate a cogliere atteggiamenti, percezioni e vissuti. A differenza del livello precedente, la forma di raccolta del materiale assumerà una forma narrativa attraverso strumenti come: interviste, diari o apparati audiovisivi. Il terzo aspetto, riguardante le tipologie di osservazione, variano da induttiva con l'osservazione della persona nel suo contesto di vita naturale e l'osservatore non interferisce nella situazione descrivendo il più precisamente possibile i comportamenti e deduttiva partendo da casi clinici inerenti il problema in cui la ricerca dei dati può essere prolungata nel tempo per valutare gli esiti di una strategia attuata o i cambiamenti avvenuti. Terza tipologia è quella soggettiva, la più utilizzata nell'ambito educativo, con attenzione alla rilevazione dell'ambiente interno ed esterno e alla parte emotiva in cui l'osservatore è coinvolto. Le modalità di rilevazione dati di quest'ultima avviene principalmente attraverso la stesura di relazioni descrittive.

Nella fase di pianificazione della raccolta dati rimane di fondamentale importanza includere e definire le aree della persona che si intendono osservare, le quali possono essere: dell'autonomia, motorio-prassica, sensoriale percettiva, cognitiva, comunicativa, relazionale affettiva e della sessualità.

3. Analisi e trasformazione dei problemi in bisogni

Nella fase di *assessment* e di analisi dei dati raccolti attraverso le osservazioni e i colloqui del caso, è fondamentale per l'educatore professionale definire quali sono i problemi su cui intervenire.

Uno degli strumenti di definizione del quadro generale del soggetto destinatario del progetto è la *Swot Analysis*, facilmente costruibile attraverso la divisione di un foglio o di uno spazio in quattro parti, ai cui poli ci devono essere:

- I punti di forza del caso
- I punti di debolezza del caso
- Le minacce esterne che il caso può incontrare
- Le opportunità esterne che il caso può incontrare

In questo modo risultano evidenti le caratteristiche salienti della situazione presa in esame.



Commissione d'albo degli Educatori Professionali

A supporto di questo processo può essere utile, secondo la metodologia del *PCM (Project Cycle Management)*, ragionare in termini di causa-effetto andando a costruire graficamente l'Albero dei Problemi, ovvero un diagramma che si sviluppa verticalmente attraverso legami di causalità (De Ambrogio & Ghessi, 2013).

Dopo aver dunque definito quali sono le situazioni disagiate su cui focalizzarsi, si può procedere definendo gli obiettivi attraverso i quali avvicinarsi alla risoluzione dei problemi.

L'Albero dei Problemi torna ora ancora utile nella trasposizione di questo nell'Albero degli Obiettivi, il quale mantiene la stessa struttura grafica e di legame causa-effetto, ma riporta i bisogni da tenere in considerazione scritti come se fossero degli obiettivi (De Ambrogio & Ghessi, 2013).

Questo strumento può essere utile nella definizione e nella stesura di obiettivi generali e specifici, che vedremo ora come declinare.

4. Definire gli obiettivi

L'obiettivo è ciò che l'educatore si prefigge che il destinatario del progetto raggiunga attraverso l'intervento educativo.

Un obiettivo, per essere definito tale, deve rispondere a delle caratteristiche ben specifiche, le quali possono essere espresse attraverso l'acronimo S.M.A.R.T.:

- S = *specific* (specifico);
- M = *measurable* (misurabile);
- A = *achievable* (raggiungibile);
- R = *realistic* (realistico);
- T = *time-bound* (definito nei tempi).

Gli obiettivi di un progetto possono essere generali e specifici; questi ultimi vengono stesi a partire dai primi.

I diversi obiettivi vanno a lavorare su una singola area della persona, la quale può fare riferimento a quelle che il professionista ha preso in considerazione nel processo di ricerca e raccolta dati, ovvero: dell'autonomia, motorio-prassica, sensoriale percettiva, cognitiva, comunicativa, relazionale affettiva e della sessualità.

L'obiettivo generale definisce la macro area su cui l'educatore intende lavorare, utilizzando solitamente "verbi deboli", come favorire, incrementare, promuovere, migliorare, ecc.

Per ogni obiettivo generale possono essere formulati uno o più obiettivi specifici, i quali vanno a declinare in maniera più dettagliata l'intervento che l'educatore vuole attuare. Per questi vengono utilizzati dei "verbi forti" e possono contenere le tempistiche entro le quali dovrebbero essere raggiunti (es. partecipare ad almeno 2 occasioni di socializzazione nell'arco della settimana entro 3 mesi dall'inizio dell'intervento).



Commissione d'albo degli Educatori Professionali

5. Metodi e tecniche

I metodi e le tecniche sono a disposizione dell'educatore professionale per impostare un intervento educativo al fine del pieno raggiungimento degli obiettivi.

La parola metodo etimologicamente significa «ricerca, indagine, investigazione» e anche «il modo della ricerca» ed è dunque il procedimento seguito nel perseguire uno scopo, secondo un ordine e un piano prestabiliti in vista del fine che s'intende raggiungere (Treccani).

Il metodo garantisce dunque la realizzazione dell'approccio che l'educatore intende seguire.

A seconda dell'ambito di intervento si possono elencare alcuni esempi di metodi:

- Per l'area della **disabilità**: Aba, Teacch, artiterapie, modelling e coaching
- Per l'area del **disagio psichico**: i modelli Mosher e Spivak, artiterapie, life skills, role playing, family based treatment
- Per l'area delle **dipendenze**: il colloquio motivazionale, l'auto-mutuo-aiuto, artiterapie
- Per l'area dei **minori**: ambiente terapeutico globale, parent training, coping power program.

La tecnica è l'insieme degli strumenti, dei mezzi e dei materiali di cui l'educatore può servirsi per attuare l'intervento educativo. Come per le metodologie, anche le tecniche si differenziano a seconda dell'ambito d'interesse e l'approccio utilizzato; alcune sono relative a interventi individuali, altri invece possono essere usate con piccoli gruppi. Esempi di tecniche possono essere l'utilizzo di supporti visivi, le task analysis, lo shaping, il prompting, il fading, il time-out, la token economy, il metodo start.

6. Risorse

L'importanza delle risorse nella stesura di un progetto risiede nell'identificare quali serviranno e quando o dove utilizzarle. Nell'analisi delle risorse si devono tenere in considerazione quali sono già in possesso e quali vanno acquisite o acquistate appositamente. In fase di progettazione educativa è fondamentale delineare la tipologia di risorsa:

- **Umane**: come professionisti dotati di competenze specifiche, come Educatore, Psicologo, Fisioterapista, ma anche professionisti appartenenti all'area organizzativa o amministrativa.
- **Non umane**: come strumenti, dispositivi, materiali e mezzi.
- **Economiche**: ossia i costi del progetto, i quali possono essere diretti, come la paga oraria per ciascun professionista o la formazione di esso, l'acquisto di materiali o dispositivi. In aggiunta a ciò, vanno tenuti in considerazione anche i costi indiretti del progetto come spese di locazione, utenze o spese relative a tasse specifiche.

7. Valutazione

La valutazione consiste nell'insieme delle attività orientate all'espressione di un giudizio, argomentato con dati e informazioni raccolte attraverso processi di ricerca e negoziazione tra le diverse parti coinvolte (De Ambrogio & Ghessi, 2013).

Essa deve essere ideata a partire dalla fase di programmazione, nella quale è importante definire le metodologie, gli strumenti e il timing. Può essere divisa in tre momenti: la valutazione ex ante, la valutazione in itinere e la valutazione ex post, detta anche di esito.



Commissione d'albo degli Educatori Professionali

La **valutazione ex ante** viene eseguita prima della stesura del progetto vero e proprio. In questa fase di valutazione preliminare gli strumenti più utili e utilizzati sono l'osservazione, i colloqui educativi e la SWOT analysis, già affrontati nei precedenti capitoli.

La **valutazione in itinere** è importante come monitoraggio e meccanismo di retroazione, per comprendere in che direzione sta procedendo il progetto educativo, se è opportuno modificare le scelte operative iniziali, cambiare strategie o materiali. Ciò potrebbe rendersi necessario in quanto potrebbero cambiare gli obiettivi condivisi per diverse motivazioni, derivanti da fattori esterni o interni.

In questa fase possono essere utilizzati il diagramma di Gantt, il diagramma di Pert, best practice, il business plan.

La **valutazione ex post** viene messa in atto alla fine del progetto, per verificarne gli out come, analizzare i diversi aspetti della realizzazione dello stesso e raccogliere dati per verificarne la replicabilità e trasferibilità.

Le principali funzioni della valutazione sono l'*accountability*, ovvero la restituzione ai vari stakeholder dello stato degli interventi e dei loro risultati; e il *learning*, ovvero la costruzione di nuovi significati e strategie di miglioramento a partire dall'esperienza fatta (De Ambrogio & Ghessi, 2013). Per questi motivi, in tutte le sue fasi è di grande valore coinvolgere tutti gli attori della progettazione, per condividere diversi punti di vista, per non avere uno sguardo limitato e per ri-progettare in maniera condivisa.

Per ogni fase della valutazione esistono diverse tipologie di indicatori da utilizzare:

- Indicatori di realizzazione (ex-ante): rilevano le attività o prodotti che costituiscono l'esito dell'intervento attuato (es.: n. momenti di confronto tra partner);
- Indicatori di processo (in itinere): rilevano le modalità di attuazione dell'oggetto della valutazione (es.: n. iniziative co-progettate tra i partner);
- Indicatori di risultato (ex-post): rilevano i mutamenti intenzionalmente prodotti dall'intervento sui destinatari (es.: n. strumenti di lavoro co-costruiti tra i partner);
- Indicatori di impatto (ex-post): rilevano i cambiamenti delle variabili che avevano dato vita al bisogno su cui si è svolto l'intervento (es.: n. iniziative realizzate da più partner) (De Ambrogio & Ghessi, 2013).

Inoltre, per tutte le fasi della valutazione si possono utilizzare strumenti strutturati come i questionari, le scale, i sociogrammi, le check-list e le interviste (che possono essere strutturate, semi-strutturate o libere); e strumenti non strutturati come le interviste, i focus group, i colloqui, i diari, le osservazioni con descrizione narrativa, le registrazioni, i portfolio, i bilanci di competenze e le relazioni.



Commissione d'albo degli Educatori Professionali

Bibliografia

- (1) Dizionario Treccani, <https://www.treccani.it/vocabolario/progettare/>.
- (2) Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Decreto Ministeriale del 8 ottobre 1998, n° 520. URL: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1999/04/28/099G0190/sg>.
- (3) Forneris.A & Monticone T. (2022). La progettazione educativa: Il fulcro del lavoro educativo nei contesti sociali e sanitari. Edizioni Unicopli.
- (4) Associazione Nazionale Educatori Professionali A.N.E.P (2015). Codice deontologico dell'educatore professionale. [Codice Deontologico pubblicato nel sito della FNO sviluppato da ANEP](#)
- (5) Crisafulli et al. (2010). Il "Core competence" dell'educatore professionale: Linee d'indirizzo per la formazione. Edizioni Unicopli.
- (6) De Ambrogio U. & Ghessi V. (2013) Progettare e valutare nel sociale: Metodi ed Esperienze. Carocci Faber.
- (7) [Costituzione Etica della Federazione Nazionale Ordini](#)

Video

[Presentazione della professione - Presidente CdA EP Ve-Pd](#)